

Venerdì 13 Aprile 2018
ore 20.15
CICLO A
Auditorium C. Pollini, Padova

VERONIKA EBERLE, *violino*
DÉNES VÁRJON, *pianoforte*



MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





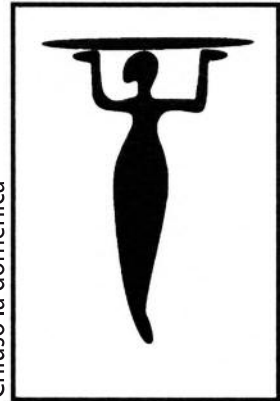
Chiuso la domenica

Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



Chiuso la domenica

santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

(1685 - 1750)

Sonata n. 3 in mi maggiore BWV 1016

Adagio - Allegro - Adagio ma non tanto - Allegro

Béla Bartók

(1881 - 1945)

Sonata n. 2 BB 85, SZ 76

Molto moderato - Allegretto

* * * * *

Leoš Janáček

(1854 - 1928)

Sonata

Con moto - Ballada. Con moto - Allegretto - Adagio

Robert Schumann

(1810 - 1856)

Sonata n. 3 in la minore WoO 2

Ziemlich langsam, Lebhaft - Scherzo: Lebhaft -

Intermezzo: Bewegt, doch nicht zu schnell - Finale:

Markiertes, ziemlich lebhaftes Tempo

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

L'eccezionale talento e la maturità artistica di **Veronika Eberle** è stata riconosciuta nel campo musicale: le più grandi orchestre, festival e organizzatori come alcuni dei più prestigiosi direttori hanno guardato a lei con attenzione: così come la nostra associazione che l'ha già invitata negli scorsi anni (2009 e 2013).

Nel 2017/18 Veronika suonerà con Orchestre National de Lille, RTE National Symphony Orchestra of Ireland, London Symphony Orchestra con Bernard Haitink, Orchestre Philharmonique de Strasbourg e Hamburg Philharmonic. Seguirà il debutto con la Chamber Orchestra of Europe con Yannick Nézet-Séguin, tours in Australia e Giappone, e concerti con la Hamburg Opera per la nuova produzione di Lulu di Alban Berg.

La presentazione di Veronika Eberle, nel Concerto di Beethoven, da parte di Sir Simon Rattle nel Festival di Pasqua a Salisburgo nel 2006 (la giovane violinista aveva solo 16 anni) ha attirato su di lei l'interesse internazionale.

Da allora le sue collaborazioni includono London Symphony (Rattle), Concertgebouw (Holliger), New York Philharmonic (Gilbert), Montreal Symphony (Nagano), Munich Philharmonic and Gewandhaus Orchestras (Langree), Rundfunk Sinfonieorchester Berlin (Janowski), Hessischer Rundfunk Sinfonieorchester (P. Järvi), Bamberger Symphoniker (Ticciati, Nott), Tonhalle Orchester Zurich (M.Sanderling), NHK Symphony (Kout, Stenz, Norrington) e Rotterdam Philharmonic (Rattle, Gaffigan, Nézet-Séguin).

Nata a Donauwörth nella Germania del sud, Veronika ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni e, quattro anni dopo, è diventata studente junior al Conservatorio Richard Strauss di Monaco con Olga Voitova. Dopo aver studiato privatamente per un anno Christoph Poppen, è entrata nella Hochschule di Monaco, dove ha studiato con Ana Chumachenco (2001-2012). Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti: Borletti-

Buitoni Trust 2008, BBC New Generation Artist 2011-2013.

Suona il violino Stradivari 'Dragonetti' (1700), in affido da parte della Nippon Music Foundation.

La tecnica sensazionale, la profonda musicalità, l'ampio spettro degli interessi hanno fatto di **Dénes Várjon** uno dei partecipanti più interessanti della vita musicale internazionale. È un musicista universale: eccellente solista, interprete di musica da camera di prima qualità, direttore artistico di festival musicali, pedagogo molto stimato. Considerato come uno dei più grandi cameristi, lavora frequentemente con partner quali Steven Isserlis, Tabea Zimmermann, Kim Kashkashian, Jörg Widmann, Leonidas Kavakos, András Schiff, Heinz Holliger, Miklós Perényi, Joshua Bell, i Quartetti Carmina, Takacs ed Endellion. Come solista è un ospite atteso nelle più importanti sale concertistiche internazionali, quali Carnegie Hall di New York, Konzerthaus di Vienna e Wigmore Hall di Londra e nei Festival internazionali più rinomati: da Marlboro a Salisburgo a Edinburgo. E' invitato a lavorare con alcune delle orchestre più famose (Budapest Festival Orchestra, Tonhalle Orchestra, Berlin Radio Symphony Orchestra, St. Petersburg Philharmonic Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Russian National Orchestra, Kremerata Baltica, Academy of St. Martin in the Fields). Tra i direttori con cui ha collaborato troviamo Sir Georg Solti, Sándor Végh, Iván Fischer, Adám Fischer, Heinz Holliger, Horst Stein, Leopold Hager, Zoltán Kocsis. Suona spesso con la moglie Izabella Simon in recital a quattro mani e a due pianoforti. Recentemente hanno organizzato e diretto parecchi festival di musica da camera, il più recente è stato "kamarahu" alla Franz Liszt Music Academy di Budapest.

Ha eseguito registrazioni di successo per Naxos, Capriccio e Hungaroton Classic fin dal

1992. Teldec ha pubblicato il suo CD con “Hommage à Paul Klee” di Sandor Veress (una produzione con A. Schiff, H. Holliger e l’Orchestra del Festival di Budapest, nel 1998). La sua registrazione “Hommage a Ęza Anda” (PAN-Classics Svizzera) è stata pubblicata nel novembre 2001. Alla fine del 2002 Várjon ha registrato opere per pianoforte solo e il “Concertino” di Leo Weiner di nuovo sotto la direzione di Heinz Holliger, per PAN-Classics. Per ECM nel 2008 ha registrato le Sonate per violino e pianoforte di Robert Schumann con Carolin Widmann e nel 2012 un CD solistico con musiche di Berg, Janáček e Liszt. Nel 2015 ha registrato il Concerto di Schumann con WDR Symphonie Orchester e Heinz Holliger, e per Hungaroton l’integrale dei cinque concerti per pianoforte di Beethoven con Concerto Budapest diretto da A. Keller.

Dal 1994 insegna presso l’Accademia Musicale di Budapest. Nel 1997 ha ricevuto il Premio Liszt dal Governo Ungherese. Dalla stagione 2011/2012 è guest professor presso il Bard College (USA). Nel mese di aprile 2016 è stato insignito del massimo riconoscimento della vita musicale ungherese, il Premio Bartók-Pásztory, creato dalla vedova del maestro e che nel passato fu assegnato a interpreti quali G. Cziffra, A. Dorati, A. Fischer, A. Schiff, E. Marton.

Dénes Várjon ha iniziato gli studi nel 1984 presso l’Accademia Musicale Ferenc Liszt. Ha ricevuto lezioni di pianoforte da S. Falvai e di musica da camera da G. Kurtág e F. Rados, ottenendo il diploma nel 1991. Ha inoltre preso parte alle master class di A. Schiff. Nel 1985 Várjon ha ricevuto un premio speciale al “Concorso Pianistico della Radio Ungherese” ed il Primo Premio al “Concorso di Musica da Camera” Leo Weiner di Budapest. Nel 1991 ha vinto il “Concorso Ęza Anda” di Zurigo. All’età di 25 anni ha debuttato ai Salzburger Festspiele con la Camerata Accademica Salzburg diretta da Sandor Végh.

JOHAN SEBASTIAN BACH

Sonate per violino

La raccolta di composizioni violinistiche, le Sei Sonate per violino e cembalo (BWV1014-1019) secondo l'inesatta dizione universalmente accettata, si può comunque collocare negli anni 1718-1722. «Destinatario» di simili opere – ma viene da chiedersi se proprio sia necessario individuare una personalità sulla misura della quale Bach avrebbe tagliato tali pagine – potrebbe essere stato, ancora una volta, Pisendel o Spiess o, magari, anche l'altro violinista della cappella di Köthen, Martin Friedrich Marcus.

La raccolta è nota attraverso alcune copie, due delle quali sono particolarmente importanti. La prima (BB/SPK P 229), databile fra il 1748 e il 1758, è dovuta a Johann Christoph Altnickol, il genero e allievo di Bach. Il secondo manoscritto a parti separate (BB St 162), in cui si possono individuare tre distinti copisti, porta il titolo «Sei Sonate (sic!) / à / Cembalo certato è / Violino solo, col / Basso per Viola da Gamba accompagnata / se piace / composte / da / Giov. Sebast. Bach» e congloba le parti autografe del cembalo per i tempi 3-5 della Sonata VI (seconda versione). La prima edizione di tali opere è contemporanea di quella delle sonate e partite: il 1802 presso H. C. Nägeli di Zurigo.

La raccolta reca evidenti i segni d'una derivazione della sonata a tre secentesca, che Bach, fra l'altro, coltivò ancora, con caparbia ostinazione e quasi per ribadire il proprio dissenso dalla nuova musica, durante gli ultimi anni di Lipsia. A parte la presenza del basso continuo che può essere affidato ad libitum alla viola da gamba, raddoppiando la funzione della mano sinistra nel cembalo, vi è da notare che la mano destra dello strumento a tastiera è concepita come la parte di un secondo violino. Il precedente storico che Bach sembra invocare con maggiore chiarezza è la sonata di tipo corelliano, qui modificata secondo una prospettiva di musica concertante più slanciata e completa e con una più intensa partecipazione della scrittura contrappuntistica. E ancora una volta,

ad esempio, per quanto concerne la disposizione tonale si rileva l'unità di impostazione dei movimenti 1, 2 e 4, mentre il n. 3 (andante o adagio, con l'eccezione della Sonata VI) è in una tonalità parallela, come già era avvenuto in Corelli e come Bach aveva stabilito nelle sonate per violino solo. Le composizioni in questione – alla pari di altre opere contemporanee di struttura analoga (le tre sonate per viola da gamba, le quattro sonate per flauto traverso e cembalo) – risentono di vari apporti tradizionali e paiono germinate dalla confluenza di due diversi tipi di impostazione stilistica: quello tipico della scuola italiana, che è prevalente, e quello della scuola nordica. Su questo duplice aspetto sapientemente dosato, Bach costruisce la sua opera con un'ariosità di concezione, una fantasia speculativa, una destrezza tecnica che ancora una volta fanno di una raccolta una manifestazione esemplare del «saper comporre», dell'arte di scrivere in un genere e per un determinato strumento.

Le sei sonate, ad eccezione dell'ultima che costituisce un problema a sé stante, sono concepite nello stile e forma della sonata da chiesa, alternante un tempo lento e uno vivace per un totale di quattro movimenti; inoltre, le singole pagine evitano le movenze proprie delle danze stilizzate (ma il largo iniziale della Sonata IV è una siciliana bipartita) e prediligono le organizzazioni di tipo polifonico. La dizione che si legge su tutte le copie manoscritte (sette in totale più o meno coeve delle due sopra citate), indica sempre in prima linea il cembalo; si tratta, dunque, di sonate «a cembalo e violino» (o, come è più volte scritto, «a cembalo concertato e violino solo» o «obbligato») e non di sonate per violino e cembalo.

Alberto Basso, Frau Musika. La vita e le opere di J.S. Bach, Edt, Torino, 1983

BÉLA BARTÓK

Sonate n. 2

Sotto molti aspetti i lavori composti da Bartók dal 1918 al 1922, cioè nel periodo tra gli

Studi e le due Sonate per violino e pianoforte, assomigliano per timbro e tecnica ai lavori scritti da Schoenberg prima che quest'ultimo sviluppasse la tecnica dodecafonica – che si credeva fosse la massima rappresentazione dell'espressionismo musicale austro-germanico.

Le due Sonate (per violino e pianoforte) sono in relazione l'una con l'altra, non solo per linguaggio e stile, ma anche per le date di composizione. Entrambe furono dedicate a Jelly Aranyi. La famiglia Aranyi, parente di Joachim, fu tra i primi amici che Bartók ebbe a Budapest quando studiava all'Accademia di Musica. Jelly era una violinista che rese un gran favore a Bartók suonando con lui le due Sonate in concerti all'estero. Nella primavera del 1922 Bartók diede alcuni concerti in Inghilterra e in Francia, e fu questo viaggio che lo fece uscire dalla depressione e dall'isolamento in cui si era rifugiato negli anni dopo la guerra, un isolamento interrotto solo quando suonò presso le città ex ungheresi. Fino al 1918 Bartók aveva avuto un editore straniero, Edizioni Universal di Vienna, ed era conosciuto all'estero come pianista anche se non tra i più noti d'Europa. Le sue composizioni raggiunsero il pubblico specialmente dopo che il periodico viennese *Musikblätter des Anbruch* dedicò un intero servizio a Bartók in onore del suo 40° compleanno.

Bartók era stato affascinato dalla musica per violino e pianoforte fin dall'infanzia. Sappiamo che i suoi tentativi in questo campo risalgono a quando aveva 14 e poi 16 anni. Nel 1907 Denijs Dille pubblicò la Sonata che risale allo stesso periodo del *Kossuth* e che era stata eseguita per la prima volta dal compositore stesso e da Jenő Hubay il 25 gennaio 1904. Poi Bartók decise di tralasciare quest'opera e considerò il lavoro del 1921 come prima opera di questo genere. Nel frattempo l'attività di Stefi Geyer (sua prima moglie) lo avvicinò al violino e d'altra parte Bartók, essendo pianista, era particolarmente sensibile alle sonate per violino e pianoforte. In effetti, a prescindere dalle composizioni per pianoforte solo, se si voleva che Bartók stesso eseguisse i suoi lavori, la forma

in cui meglio si esprimeva era certamente la Sonata per violino e pianoforte. Le due Sonate sono gemelle, anche se ognuna mantiene caratteristiche peculiari. Bartók stesso preferiva la Sonata n. 2, la eseguiva più volentieri, e il lavoro è di più facile approccio per l'ascoltatore. Fu composta un anno dopo la prima Sonata dalla quale si differenzia soprattutto perché è formata da due sezioni e appartiene al gruppo dei brani lento – veloce (qui Molto Moderato e Allegretto). Le due sezioni non solo sono complementari, ma, come indica il collegamento ininterrotto tra loro, sono unite organicamente e melodicamente.

György Kroo in B. Bartók, a cura di Laboratorio Musica, Ricordi 1981

Composizione: Luglio – Novembre 1922

Prima esecuzione: Imre Waldbauer e Béla Bartók, Budapest 7 febbraio 1923

LEOŠ JANÁČEK

Sonata per violino e pianoforte

Sebbene Janáček si considerasse soprattutto un compositore lirico, conservando le sue maggiori affermazioni artistiche per la scena operistica, la sua musica da camera ci offre molti indizi per scoprire i particolari intimi della sua vita privata. L'esempio più palese ne è il Quartetto per archi n. 2 "Lettere intime" (in cui l'anziano compositore esprime il suo amore appassionato per Kamila Stösslová, donna sposata e trentott'anni più giovane di lui), ma una simile intensità emotiva può emergere anche in molti brani dei precedenti decenni.

Nel 1914, quando Janáček mise mano alla Sonata per violino (che di fatto era la terza, poiché due precedenti sonate per violino vennero composte nel 1880 ma non sono sopravvissute), non era ancora riuscito a superare l'insicurezza che l'aveva afflitto in

seguito all'incapacità di portare l'opera *Jenůfa* fino alla scena di Praga. Anche questa sonata subì costanti revisioni, e fu solo nel 1922 che raggiunse la forma finale della pubblicazione. Come molte altre composizioni da camera degli anni intermedi di Janáček, la Sonata per violino ha un palese sapore russo. (Janáček e la figlia Olga avevano entrambi fatto parte del Circolo russo di Brno, e l'Elegia corale in morte di Olga musica un testo russo). Tale influsso risulta più marcato nel terzo tempo, che contiene echi evidenti dal motivo della "troika" dell'opera *Kat'a Kabanová*, composta all'incirca nello stesso periodo.

Paula Kennedy

La prima esecuzione ebbe luogo a Brno nel 1922 con Frantisek Kudlacek e Jaroslav Kvapil; in seguito fu eseguita da Stanislav Novack (Primo violino della Filarmonica ceca) con Vaclav Stepan il 2 agosto 1923 a Salisburgo per il secondo festival della SIMC.

ROBERT SCHUMANN

Sonata n. 3

Nell'ultima annotazione di ottobre 1853, il catalogo che Schumann teneva cita: "21/31 Sonata in La minore per violino e pianoforte". La composizione dell'opera fu suggerita dalla visita di Joachim a Düsseldorf in occasione della prima esecuzione della *Fantasia* op. 131 che, come il Concerto per violino, Schumann aveva scritto per lui prima dell'autunno.

Poichè erano presenti anche Brahms e Albert Dietrich, Schumann suggerì che tutti e tre collaborassero per la composizione di una sonata in onore di Joachim, il cui motto, "Frei aber einsam", potesse essere rappresentato in ogni movimento con le note F, A, E (fa-la-mi).

Dietrich scrisse il primo movimento e Brahms lo Scherzo; Schumann scrisse due movimenti per la Sonata: l'Intermezzo scritto il 22 ottobre e il Finale completato il giorno seguente. Il 28 ottobre l'opera venne presentata a Joachim che non ebbe alcuna difficoltà ad identificare i compositori di ogni movimento che intitolò III Sonata, che secondo il suo diario fu completata il 31 ottobre anche se la fine dello Scherzo è datata in un manoscritto 1 novembre 1853. A causa del crollo di nervi che Schumann accusò nel febbraio successivo, il quarto movimento della sua Sonata non fu mai raccolto e mai pubblicato. La sonata F.A.E., intesa per questa speciale occasione, rimase intatta nel manoscritto e fu poi edita. Gli altri movimenti di Schumann furono estrapolati e pubblicati per la prima volta nel 1956. L'autografo di questi movimenti si trova nella Biblioteca del Conservatorio di Parigi, quello della F.A.E. è invece nella Biblioteca di Stato di Berlino. La presente edizione è basata esclusivamente sugli autografi. Una copia del manoscritto dei movimenti della F.A.E. con correzioni apportate dalla mano di Schumann apparteneva ad un privato di Göttingen nel 1937, ma io non fui in grado di rintracciarlo. Rimangono dubbi sull'ordine del movimento centrale. L'Intermezzo fu posto prima dello Scherzo di Brahms nella Sonata F.A.E. ma fu ovviamente necessario per separare i due movimenti di Schumann. D'altra parte il manoscritto dello Scherzo di Schumann segue immediatamente quello del suo primo movimento nel mezzo di una pagina che forse suggerisce che egli pensava che questo avrebbe occupato il secondo posto. In assenza di evidenze conclusive ho accettato questo ordine secondo una poca considerazione musicale.

O.W. Neighbour, Londra 1956

Amici della Musica di Padova

5 PER MILLE



ANCHE NEL 2018 DONA IL TUO 5 PER MILLE ALLA CULTURA.
BASTA SOLO UNA FIRMA!



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF/IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

| | |
|---|--|
| <small>Spazio di rubricazione a cui alle agevolazioni non beneficia il contribuente, che opera su valore non IVA, I.C., I.C., I.C. del D.Lgs. n. 472 del 1997</small> | |
| IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) | IRPEF Piemontese della nuova struttura e dello comune |
| 80012880284 | |
| IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) | IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) |
| IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) | IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) |
| IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) | IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) |
| IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) | IRPEF Codice fiscale del contribuente (11 digit) |

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, consentiamo nel paragrafo 5 del capitolo 1 delle Istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per ottenere la scelta.

AVVERTENZE: Per accedere alle scelte a favore di una delle finalità dell'articolo della parte del 28/10/97 per esse, nel 2017, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



AMICI
DELLA
MUSICA
DI
PADOVA

Via L. Luzzatti 16b - 35121 Padova - tel. 049 8756763, fax 049 8070068
e-mail: info@amicimusicapadova.org - web: www.amicimusicapadova.org

Codice fiscale 80012880284



AMICI
DELLA
MUSICA
DI
PADOVA

DISCOGRAFIA

J.S. BACH

| | | | |
|---------------------------|-----------|--------------------------|----------|
| S.Kuijken, G.Leonhardt | HM | S.Montanari, C.Rousset | Ambrosie |
| G.Carmignola, A.Marcon | Sony | A.Grumbiaux, C.Jaccottet | Decca |
| L.van Dael, B.van Asperen | Naxos | J.Laredo, G.Gould | Sony |
| R.Podger, T.Pinnock | Channel | M.Makarski, K.Jarret | ECM |
| C.Manson, T.Koopman | Challenge | V.Mullova, B.Canino | Philips |
| F.Biondi, R.Alessandrini | Naive | | |

Sonate per violino e cembalo

B. BARTÓK

| | | | |
|------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------|
| P.Csaba, J-F.Heisser | Praga Digitalis | G.Kremer, O.Maisenberg | Praga Digitalis |
| I.Faust, F.Boffard | HM | C.Tetzlaff, L.O.Andsnes | Virgin |
| S.Gawriloff, G.Mishory | Tudor | A.Gertler, D.Andersen | Supraphon |

Sonata n. 2

L. JANÁČEK

| | | | |
|-----------------------|-----------|---------------------|-------|
| J.Suk, J.Panenka | Supraphon | I.Faust, E. Kupiec | HM |
| G.Kremer, M.Argerich | DGG | V.Repim, N.Lugansky | DGG |
| H.Kotková, S.Mulligan | Forlane | I.Line, T.Hlawatsch | Naxos |

Sonata

R. SCHUMANN

| | | | |
|---------------------|-----|------------------------|----------|
| C.Widmann, D.Várjon | ECM | A.Malikian, S.Kradjian | Hanssler |
|---------------------|-----|------------------------|----------|

Sonata n. 3

PROSSIMI CONCERTI

Con il concerto di Veronika Eberle e Dénes Várjon termina la 61ª Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Padova... ma i nostri appuntamenti proseguono!

Dipartimento di Matematica - Università di Padova
in collaborazione con Amici della Musica di Padova

Musica e/è Scienza

Giovedì 19 Aprile 2018 ore 15,30

Dipart. di Matematica "Tullio Levi-Civita", via Trieste 63 - Aula 1A150

Nastri, orologi e ciambelle: un viaggio nella ricerca "matemusicale" contemporanea

Conferenza/concerto di **Moreno Andreatta** (CNRS - IRCAM - UPMC)

La musica e la matematica hanno legami profondi le cui origini sono antichissime. In questa conferenza ci soffermeremo su alcune rappresentazioni geometriche a servizio della musica ed in particolare su quelle che sembrano particolarmente adatte a mettere in evidenza il ruolo della simmetria nell'organizzazione dello spazio armonico: la rappresentazione circolare, le cui origini coincidono con l'invenzione della combinatoria, e il Tonnetz o "reticolo delle note", che segna la nascita della teoria dei grafi.

Moreno Andreatta è laureato in matematica, diplomato in pianoforte e titolare di un dottorato in musicologia computazionale. Vice presidente della Society for Mathematics and Computation in Music, è direttore di ricerca al CNRS presso l'IRCAM (Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique).

Giovedì 19 Aprile 2018 ore 20,15

Sala dei Giganti al Liviano

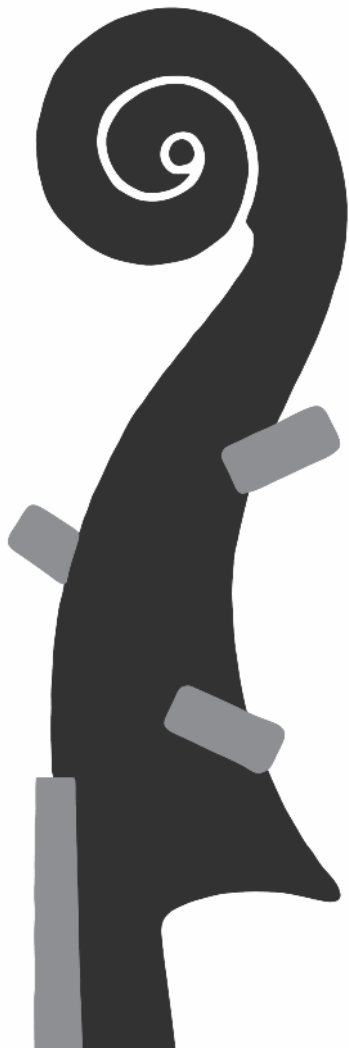
Daniele Ruggieri, flauto

Alberto Mesirca, chitarra

Musiche di **Terry Riley, Heitor Villa Lobos, Joaquín**

Rodrigo, George Rochberg, Astor Piazzolla

Il Festival "Musica e/è Scienza" è una iniziativa finanziata con il contributo dell'Università di Padova sui fondi previsti per le iniziative culturali degli studenti, come previsto dall'art. 4, comma 5 dello Statuto





**INCONTRI INTERNAZIONALI DI MUSICA
DA CAMERA CITTÀ DI ESTE - 12ª EDIZIONE
"alla memoria di Claude Debussy"
AURYN QUARTETT**

22 - 26 MAGGIO 2018 ore 21,00
Chiosstro S. Maria delle Consolazioni, Este - Padova

Martedì, 22 Maggio 2018

C. Debussy Quartetto op. 10
W.A. Mozart Quartetto KV 458
E. Grieg Quartetto op. 27

Auryn Quartett

Mercoledì, 23 Maggio 2018

C. Debussy Reflets dans l'eau, Hommage a Rameau
 (da Images Livre 1)
G. Fauré Barcarola No. 3 op. 42
J. Brahms 8 Klavierstücke op. 76
F. Schubert Sonata D 960

Peter Orth, pianoforte

Venerdì, 25 Maggio 2018

E.T.A. Hofmann Quintetto per arpa e quartetto d'archi AV 24
C. Debussy Danses Sacrée et Profane per arpa e
 quartetto d'archi
A. Caplet Conte Fantastique. La Masque de la Mort
 Rouge per arpa e quartetto d'archi
F. Schubert Quartetto "La morte e la fanciulla" D 810

Godelieve Schrama, arpa; Auryn Quartett

Sabato, 26 Maggio 2018

B. Britten Suite per arpa op. 83
C. Saint-Saens Fantasia per violino e arpa op. 124
C. Debussy Sonata per violino e pianoforte
C. Franck Quintetto per pianoforte e quartetto d'archi

**Godelieve Schrama, arpa; Peter Orth, pianoforte
Matthias Lingenfelder, violino; Jens Oppermann, violino
Auryn Quartett**